

LA BEATA

MARIA CRISTINA
DI SAVOIA

LA REGINELLA SANTA INNAMORATA DI GESÙ

Beatificata il 25 gennaio la regina delle Due Sicilie. Un genio della carità che ha impressionato papa Francesco

Testo di **Rosario Carello**

Una regina diventa beata. Le immagini ce la descrivono bella, elegante, ricca nella Napoli di metà Ottocento. Una cronaca del tempo, scovata dal biografo Luciano Regolo, dice così: «Un volto perfettamente ovale, due occhi del più limpido celeste. Quando sorrideva si formavano sulle guance due piccole fossette. Bianchissima di carnagione, rosee le gote. Capigliatura lunga, di finissimo oro, lucente come la seta. Alta, nobile il portamento, proporzionata in tutte le sue parti; un angelo, insomma, d'anima e di corpo».

Già in vita i sudditi la chiamavano "la santa", anzi "la reginella santa". Sinceramente credente, attenta ai bisogni della povera gente, non è

un caso che sia stato papa Francesco a chiudere una causa iniziata nel 1859.

Decine gli aneddoti, come quello avvenuto nel centro di Napoli, quando la sua carrozza si fermò all'improvviso. **Si aprì la portiera, la regina scese e, aggiustandosi appena il vestito, si buttò a terra in ginocchio nel fango.** E rimase così, per qualche minuto, con la testa bassa e gli occhi chiusi. Perché? Perché aveva scorto dall'alto un sacerdote con il Viatico, le ostie consacrate per i malati, e voleva esprimere la sua adorazione al Santissimo.

La reginella santa è Maria Cristina di Savoia, figlia di Vittorio Emanuele I, re di Sardegna, e di Maria Teresa d'Asburgo. Nata a Cagliari nel 1812 e subito consacrata alla Madonna di

La celebrazione di beatificazione si tiene a Napoli nella basilica di Santa Chiara dove Maria Cristina è sepolta



VOLEVA DIVENTARE SUORA, MA POI ACCETTA IL MATRIMONIO DINASTICO CON IL RE DI NAPOLI VOLUTO DA CARLO ALBERTO



una lettera che segna l'inizio del fidanzamento. Ferdinando è un ragazzo di 22 anni, veramente innamorato. Nella biografia appena uscita, *Maria Cristina di Savoia. La Regina innamorata di Gesù* (Kogoi edizioni), Luciano Regolo riporta la frase che lui ripeteva ogni giorno davanti all'immagine della principessa Cristina: «Occhi di gatto sarete pur miei!». Non si erano mai visti prima, ma 25 giorni dopo la lettera sono già sposi. Maria Cristina è regina delle Due Sicilie.

Arriva a Napoli, sede del regno, il 30 novembre 1832 e trova una pioggia torrenziale e una città in festa. **Decide di ricambiare l'affetto, riscattando al Monte di Pietà tutti i pegni fino a un valore di sei ducati**, restituendoli ai legittimi proprietari. Quando visita il patrono san Gennaro, si presenta con un diadema appartenuto alla madre, che da quel giorno è ancora nel tesoro del santo. Regala la dote a duecentoquaranta giovani spose povere della città. Col marito stabilisce una bellissima intesa, leggono insieme la Bibbia e *l'Imitazione di Cristo*, ed è da lui che ottiene la grazia per molti condannati a morte e miglioramenti di vita per i soldati e per il personale di corte.

Non solo. **Cristina inizia a regalare letti, avendo scoperto che troppe famiglie dormivano in otto o nove su un unico pagliericcio**, e volendo così «evitar peccati, che succedevano per la loro scarsità». Ma quelle famiglie erano così povere che finivano col vendere pure i letti ricevuti, tanto che Cristina li ricomprava per loro.

Morì tre anni dopo il matrimonio, 15 giorni dopo la nascita di Francesco, il figlio tanto desiderato. Uccisa da una setticemia. Aveva 23 anni. «Quando sarò grande gli dirai che muoio per lui», le sue ultime parole al marito.

DISCENDENTE DI NOBILE STIRPE

Al centro: un dipinto del matrimonio tra Maria Cristina di Savoia e Ferdinando II di Borbone nel santuario di Nostra Signora dell'Acquasanta a Genova. In alto: ritratto di famiglia della giovane Maria Cristina con il padre Vittorio Emanuele I, la madre e le sorelle. Sotto: la copertina della biografia recentemente pubblicata



Bonaria, resta orfana di padre a 11 anni e della mamma, che muore per un cancro al seno, a 20. Vorrebbe diventare suora sacramentina, ma è subissata di proposte di matrimonio. Vorrebbe chiedere consigli, ma non ha più nessuno con cui confidarsi. Il nuovo re, **suo cugino Carlo Alberto, vuole per lei un matrimonio politico**, per rinforzare i Savoia, e per questo è duro e chiaro: «Non accetterò rifiuti!». Maria Cristina è piena di dubbi: «Cosa vuole Dio da me?», si domanda. Il suo confessore, padre Terzi, le aumenta la confusione: «Sei sicura che Dio ti voglia suora?». Non sa che fare ma **sceglie per umiltà quanto decidono per lei**. Il 1° novembre 1832, uno dei suoi sette pretendenti, quello scelto dal cugino, il re di Napoli Ferdinando II di Borbone, le invia